



**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

Prot. 15104

Monopoli, 29 marzo 2008

Al SINDACO

Agli ASSESSORI

Al PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ai CONSIGLIERI

Al SEGRETARIO GENERALE

Ai DIRIGENTI

Oggetto: Relazione ex art. 3, c. 6, del Regolamento sul funzionamento e la nomina del Difensore Civico Comunale – 2° anno di attività

Giunta al bilancio del secondo anno, vorrei innanzi tutto completare le informazioni su alcune questioni nate nel primo parziale anno di attività (agosto-dicembre 2006) e per le quali si è raggiunto qualche risultato nel corso del 2007. Nonostante il carico di questo ufficio sia aumentato, tutti i problemi, recenti e non, vengono portati avanti al fine di trovare un epilogo, positivo o negativo. Il principio che si cerca di applicare è innanzi tutto di non lasciare nel “limbo” l'utente che chiede una risposta, ove questa debba e/o possa essere fornita dal Comune.

Un problema di “lunga gestazione” è stato quello della competenza al rimborso per trasporto disabili alle scuole superiori, per il quale fui interpellata da un'associazione che lotta per i diritti dei diversamente abili. Effettuai diversi interpellati e solleciti nei confronti di istruttori, dirigenti ed assessori sia della Provincia di Bari che del Comune di Monopoli. Tenevano tutti a “palleggiarsi” la questione senza riuscire a raggiungere un'intesa sulle rispettive competenze. All'esito di una recente sentenza del Tribunale di Bari sull'argomento e perdurando le insistenze di questo Ufficio nonché della detta associazione che chiedeva una soluzione, si è finalmente avuta la determina dirigenziale della Ripartizione Servizi Sociali e Pubblica Istruzione del Comune di Monopoli che ha ritenuto, allo stato, di liquidare il rimborso dovuto, applicando il noto sistema del quinto del costo medio di un litro di benzina per chilometro. Attualmente si sta operando affinché tale criterio venga correttamente applicato per il rimborso di ogni tipo di trasporto disabili. Infatti, a corollario della questione, si contestava all'amministrazione comunale che per altri rimborsi avesse applicato conteggi forfettari non congrui e senza alcuna base normativa.



**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

Circa i lavori per la realizzazione del sottopasso pedonale, dopo aver operato per lo sblocco degli stessi, contattando e sollecitando l'azione dei vari Enti di erogazione, ho proseguito a fungere da figura di raccordo tra i vari soggetti coinvolti. In molte occasioni si è sentita la necessità di tale coordinamento fra la società delle Ferrovie Italiane committente i lavori, l'impresa appaltatrice dell'opera, gli Enti di erogazione (Enel ed AQP), l'Ente della telefonia (Telecom), l'Amministrazione del Convento e l'Ufficio Tecnico del Comune. Quest'ultimo ha collaborato per quanto ha potuto, compatibilmente con l'organico disponibile e le altre priorità in corso. I lavori non sono ancora terminati, ma molto si è fatto. Purtroppo c'è ancora altro da fare, soprattutto sul fronte deflusso acque piovane (anche a causa di un progetto carente alle origini) e sul fronte riassetto architettonico della piazza per donare nuovo splendore a tutta l'area interessata. In ogni fase è stata preziosa la collaborazione attiva del Comitato cittadino di San Francesco da Paola e la disponibilità dell'Amministrazione del Convento.

A proposito dei ripetuti allagamenti da acqua piovana in diverse zone della città, lamentati da vari cittadini ed evidenziati anche da questo Ufficio, il dirigente dei LL.PP. è stato piuttosto sensibile e ricettivo avviando considerevoli opere di realizzazione condutture di fogna bianca in molte strade monopolitane. Ma sicuramente c'è ancora molto da fare.

Nel corso dell'anno ho ritenuto opportuno scrivere al Prefetto e al Presidente della Regione Puglia affinché, con la loro autorità, operassero per la nomina del Difensore Civico Regionale, soggetto che istituzionalmente potrà essere di supporto a tutti quei difensori civici comunali pugliesi che, nella situazione attuale, sono privi di strumenti efficaci nei confronti di una amministrazione locale che non risponde. Infatti l'art. 136 del D.Lgs. 267/2000 ha sancito per il Difensore Civico Regionale il potere di intervento con la nomina di commissari *ad acta* presso gli enti locali, in caso di loro omissioni. Allo stato però non risulta alcuna volontà regionale per la nomina di tale istituto. Nella nota indicavo alcuni casi sottoposti ancora irrisolti. Si evidenzia che a tal proposito il Prefetto abbia inviato una nota personale di sollecito al fine di raggiungere una soluzione celere ed equilibrata circa la vicenda relativa alla Palestra comunale. Sembra comunque che si attenda ancora l'esito del contenzioso giudiziario.

Ad ogni buon conto l'entusiasmo personale è rimasto immutato e cerco di operare sempre per il meglio. In diverse occasioni ho potuto apprezzare la grande disponibilità e collaborazione di tanti dipendenti e/o rappresentanti del Comune nei confronti di questo Ufficio.

Passiamo ora ai casi presentatisi nel 2007. Anche in questa seconda relazione, come è stato per la precedente, l'elenco non sarà esaustivo, in quanto, in diverse situazioni, si è aiutato il cittadino soltanto a districarsi fra gli uffici senza raccogliere i suoi dati e senza dover sollecitare alcunché oppure si è dato qualche semplice consiglio o indicazione di varia natura.

DETTAGLIO CASI 2007

1) In gennaio, il Presidente di un circolo scolastico ha evidenziato la pericolosità determinata da vecchi pali di illuminazione tranciati male lungo la via della scuola di



**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

riferimento, lamentando altresì ritardi nel ripristino di un adeguato impianto luci necessario per il rientro pomeridiano degli alunni.

Il dirigente dei LL.PP., in carica da pochi giorni, mi chiarì che l'appalto per la manutenzione della pubblica illuminazione era scaduto alla fine del 2006 e che stava avviando una gara per riassegnarlo. Considerati i tempi burocratici necessari, l'ufficio tecnico ha proceduto piuttosto speditamente risolvendo non solo il problema innanzi prospettato ma anche varie altre denunce similari.

2) Alcuni abitanti della contrada Lamarossa hanno denunciato le condizioni di pericolosità delle strade della suddetta area comunale per lo stato di dissesto e di mancanza di un regolare deflusso acque piovane.

Interpellato l'ufficio LL.PP. ho appreso che, lungi dall'ignorare il problema, si sta pensando ad un intervento di tipo strutturale e di ampia consistenza. Dunque ci vorrà del tempo in quanto sono necessarie procedure articolate e ingenti finanze difficili da recuperare.

3) Una famiglia del centro storico lamentava l'uso disagiata di una scala perché del tutto priva di appoggi e/o ringhiera. La scala collega terrazzi aperti al pubblico passaggio posti innanzi e ai lati dell'abitazione di detta famiglia.

A seguito di sopralluogo congiunto con tecnici dell'Ufficio LL.PP., si era deciso di verificare la proprietà della scala che, partendo dal piazzale non recintato della detta abitazione, porta su di un terrazzo presumibilmente comunale. La ricerca non ha dato risultati chiari e, in ogni caso, sono sorti dubbi sulla tipologia di ringhiera, che va fatta in sicurezza, ma va anche progettata esteticamente compatibile con il contesto architettonico e in ogni caso va prevista e giustificata in un capitolo di spesa dei LL.PP. Alla luce di tanto, non si è ritenuta opportuna tale impresa.

4) Un gestore di una stazione di servizio carburanti aveva fatto richiesta di autorizzazione amministrativa per rivendita non esclusiva di giornali e riviste. L'ufficio del commercio tardava a rispondere.

Di concerto con il responsabile dell'ufficio del commercio si è verificato il diritto dell'esercente a poter vendere giornali e riviste, ai sensi del D.Lgs. 170/01. Si è così rilasciata l'autorizzazione richiesta.

5) Una famiglia, ritrovatasi in gravi difficoltà economiche in un particolare momento della propria vita, non riusciva ad ottenere un contributo sociale, nonostante il diritto ad usufruirne e l'avvio di una regolare procedura di richiesta.

In questo caso si è presentato il solito problema della mancata tempestività nel versamento di provvidenze economiche. Il contributo è stato poi liquidato insieme ad altre domande raccolte nel tempo.

6) Il Difensore Civico di Mestre mi ha chiesto un intervento per una cittadina trevigiana che chiedeva al Comune di Monopoli un contributo per la sua parente ricoverata in una struttura di cura di Mestre. La richiesta si giustificava in quanto l'ultima residenza abitativa della parente era stata a Monopoli. Ai servizi sociali risultava invece un'ultima residenza abitativa a Roma, pertanto doveva essere quest'ultimo comune ad occuparsi della vicenda ai sensi dell'art. 6, c. 4, L. 328/00.



**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

Contattata direttamente dalla cittadina trevigiana, in vacanza a Monopoli, l'ho invitata ad un colloquio congiunto con l'istruttore amministrativo dei servizi sociali comunali per chiarire la questione. La signora ha affermato che la residenza di Roma non era abitativa, bensì corrispondente ad un istituto di ricovero e che la parente si era trasferita più volte ma di ricovero in ricovero. Dunque, informando di quanto innanzi il Difensore Civico di Mestre, ho invitato la suddetta signora a fornire documentazione che attestasse, senza soluzione di continuità, i riferiti ricoveri. Con la ricezione di tale documentazione, i servizi sociali sarebbero stati nelle condizioni di poter riesaminare la richiesta. Non mi risulta, allo stato, che la signora li abbia forniti.

7) Un cittadino, avendo ottenuto il tesserino per parcheggiare nei posti riservati ai diversamente abili, lamentava la mancata assegnazione del posto davanti la sua abitazione, ove, tra l'altro, esisteva un parcheggio riservato a mezzi di soccorso.

In questa occasione non ho incoraggiato la richiesta poiché, come poi confermatomi dall'Ufficio dei VVUU, il contrassegno ottenuto dal cittadino non contemplava un parcheggio "personalizzato" e, in ogni caso, non gli consentiva di parcheggiare in aree esclusivamente riservate a mezzi di soccorso pertanto l'ho informato e convinto dei vantaggi e dei limiti del tesserino ottenuto.

8) Una famiglia, in difficile situazione economica e salutare, invitata a rilasciare l'immobile da essa tenuto in locazione, chiedeva aiuto all'amministrazione comunale al fine di ottenere un'assegnazione a breve di un'abitazione accessibile per le proprie condizioni.

Rivolgendomi all'Ufficio Casa ho purtroppo scoperto che da diverso tempo non vengono assegnati alloggi popolari e le graduatorie si allungano. Lo IACP non sta più costruendo nel territorio comunale, il patrimonio immobiliare del Comune di Monopoli è in gran parte "cadente" e necessita di ristrutturazioni consistenti, l'edilizia convenzionata è anche in una lunga fase di stasi. In casi urgenti di famiglie disagiate senz'altro, l'amministrazione è pressoché incapace di fronteggiare il problema e spesso a tale mancanza soltanto associazioni caritatevoli o singole persone generose riescono a porre rimedio, come è effettivamente accaduto per la famiglia in questione.

9) Un cittadino, padre di un bambino di tre anni, esponeva una grave situazione di pericolo dovuta alla presenza di tre cani di grossa taglia, probabilmente randagi, che si aggiravano nei pressi della sua residenza in una delle contrade monopolitane.

Invitavo la Polizia Municipale ad accertare quanto denunciato ed a promuovere *ad horas* tutti i provvedimenti più opportuni per scongiurare gravi conseguenze, suggerendo l'attivazione dell'accalappiacani. Chiedevo altresì l'effettuazione di un monitoraggio della situazione randagismo nel comune e l'elaborazione conseguente di un piano di "risanamento". L'art. 4 della L. n. 281/91 indica chiaramente la competenza del comune per provvedere ai canili, mentre la L.R. n. 12/95 prevede la competenza delle ASL nel recupero, sterilizzazione e cura dei randagi da farsi preferibilmente nei canili idonei o in strutture accreditate. Dunque è necessaria una collaborazione e un coordinamento fra i due enti. Il comune di Monopoli non aveva una struttura adatta e questo determinava un'impasse dell'ASL. L'amministrazione ha tentato diverse vie per trovare una soluzione, mi sono spesso informata sulle iniziative



**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

adottate fino alla notizia di questi giorni che dovrebbe porre fine al problema. Finalmente sono state individuate nelle vicinanze (una a Putignano) le strutture accreditate per la sterilizzazione dei cani. Presto la cittadinanza verrà informata del piano coordinato che sarà adottato e si spera che il randagismo non sia più causa di ansie e pericolo per i monopolitani.

10) Rimanendo in tema con il precedente caso, una signora chiedeva il rimborso all'amministrazione comunale per aver operato la sterilizzazione, presso un veterinario privato, di una cagna randagia che nei pressi della sua abitazione figliava più volte l'anno, determinando gravi disagi a tutto il condominio. Il problema era stato prospettato spesso alla P.M. ma nessuno era intervenuto.

La richiesta era umanamente comprensibile ma non del tutto ammissibile. Bisognava però considerare che la cittadina aveva più volte lamentato la situazione e nessuno poneva rimedio, d'altronde il comune e l'ASL allora non erano ancora in grado di adempiere a quanto la legge imponeva da diversi anni (cfr. riferimenti legislativi del caso che precede). Pertanto, trattandosi di somma di esiguo importo, questo Ufficio suggeriva, in via bonaria ed *una tantum*, di effettuare il rimborso, che poi è stato accordato ma solo in quota parte.

11) Una consulente del lavoro di Alberobello che assisteva una cittadina monopolitana chiedeva perché l'ISEE da lei approntato non veniva accettato dai Servizi Sociali per la richiesta dell'assegno di maternità e per la partecipazione al bando dell'assegno prima dote.

Interpellati gli uffici, si è scoperto che il prospetto preparato dalla consulente si riferiva ai redditi del 2005 anziché del 2006 e pertanto si chiedeva innanzi tutto il nuovo ISEE per l'assegno di maternità mentre per la prima dote sarebbero andati bene quelli del 2005, però quanto innanzi doveva essere compilato dai CAF convenzionati con il comune, servizio reso del tutto gratuitamente all'utente. Fornivo pertanto l'elenco degli stessi e la consulente, prendendone atto, ha dato quanto necessario alla sua cliente perché venisse compilato il nuovo ISEE presso uno dei suddetti CAF.

12) Una famiglia, cui era stato temporaneamente assegnato un alloggio comunale a seguito di emergenza abitativa, permanendo in condizioni di disagio proseguiva ad occupare detto immobile che negli anni era divenuto fatiscente ed insicuro.

Interpellavo diverse ripartizioni dell'amministrazione (l'Ufficio Casa, l'Urbanistica e i Servizi Sociali) chiedendo una soluzione urgente per scongiurare conseguenze dannose a detta famiglia. Considerato lo stato di occupazione abusiva in cui la famiglia si trova, si ritiene da più Uffici che quest'ultima si ponga scientemente ad eventuale rischio sotto la propria responsabilità. Dall'Ufficio dell'Urbanistica proveniva comunque la disponibilità ad aprire un tavolo di concertazione sul caso e in genere sulle tematiche di politica abitativa. Purtroppo, ad oggi, la situazione abitativa in Monopoli resta quella già evidenziata nel punto 8).

13) Un'associazione di diversamente abili denunciava l'assenza di scivoli a mare che permettessero l'effettivo accesso a tutti nelle spiagge libere di Monopoli.

Effettuavo un primo sopralluogo con un architetto del Comune per verificare la fattibilità di almeno un accesso per l'estate 2007 imminente. Sembrava ideale operare





**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

in corrispondenza della discesa per le barche di cala Portavecchia. Dopo un primo colloquio con la Capitaneria di Porto fu approntato un progetto snello ed economico. Purtroppo dopo averlo sottoposto, per la necessaria autorizzazione, alla Regione Puglia – Settore Demanio e Patrimonio, il progetto si è arenato in quanto tale ripartizione regionale non lo ha ritenuto compatibile con le cautele paesaggistico-ambientali che attualmente vanno adottate. Si è tentato di trovare un punto di incontro con un nuovo sopralluogo insieme ad un rappresentante della Regione, ma nulla di fatto. L'ufficio LL.PP., non demordendo, mi ha informata che è ormai stato approvato un progetto più articolato e compatibile, prevedendo ben tre accessi al mare per diversamente abili lungo le spiagge più vicine alla città, a partire da Cala Portavecchia. Probabilmente non si riuscirà ancora per l'estate 2008 a realizzare tutto, ma i presupposti formali sembrano più convincenti. Si continuerà a sollecitare una celere concretizzazione di tutto il progetto.

14) Una cittadina molto anziana, che vive da sola in un alloggio popolare, lamentava un mancato ripristino delle mura danneggiate da infiltrazioni d'acqua provenienti dall'alloggio sovrastante. Eliminato il problema delle infiltrazioni alcuni tecnici, dopo aver effettuato un sopralluogo, le avevano detto che si poteva intervenire solo a muri asciutti. Erano ormai trascorsi due anni da quel sopralluogo e nessuno era più intervenuto. Dalle mura intanto cadevano calcinacci.

Appurato che trattavasi di alloggio IACP, ho spiegato alla cittadina che l'ufficio tecnico comunale non poteva intervenire. Considerata la sua situazione, ho ritenuto opportuno sollecitare il Settore Tecnico dell'Istituto delle Case Popolari perché intervenisse. In effetti il ripristino è stato effettuato unitamente ad ulteriori interventi di riparazioni in genere nell'appartamento.

15) Un comitato di 128 cittadini lamentava un ritardo nella regolarizzazione della classificazione di strade comunali, su cui risiedono, collegate con la SS 16 Adriatica. Un rappresentante del comitato mi spiegò e documentò che tutto ebbe inizio quando negli anni '80 il Consiglio comunale di Monopoli autorizzò l'ANAS ad occupare temporaneamente alcune strade comunali per la parte necessaria alla realizzazione della nuova statale. A fine lavori non fu fatta alcuna riconsegna delle suddette strade e l'ANAS iniziò a considerarle come "viabilità complanare" i cui accessi di chi vi abitava stavano venendo, uno dopo l'altro, censiti e tassati ormai da qualche anno. Quindi i residenti iniziavano a ricevere ingiunzioni di pagamento, nonostante abitassero su viabilità comunale.

Ho appurato che l'ufficio LL.PP. si era interessato della questione ed in passato vi erano stati un paio di incontri in cui si concordò con rappresentanti ANAS la riconsegna delle strade che in origine, oltre che per denominazione e conformazione, erano comunali. L'ANAS però stava tardando nel fornire la mappa completa delle strade da riconsegnare e, nel frattempo, altri Settori dello stesso Ente insistevano nell'inviare ad alcuni dei suddetti cittadini ulteriori imposte e/o richieste di censimento per gli accessi. Ho quindi sollecitato l'ANAS – Settore tecnico ad accelerare l'individuazione delle strade e la conseguente riconsegna delle stesse ed invitato l'ANAS – Settore amministrativo a sospendere censimenti e/o ingiunzioni



**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

ingiustificate alla luce dell'incertezza sulla natura delle strade in questione. Anche il Sindaco, informato della problematica, ha collaborato inviando una nota a sua firma sia all'ANAS sia alla Prefettura in cui evidenziava la necessità di sospendere ogni censimento, tassazione e/o sanzione pecuniaria finché non sarà fatta chiarezza a riconsegna avvenuta. Sembra che si stia giungendo alle fasi finali in un continuo scambio di punti di vista fra i tecnici comunali e quelli dell'ANAS.

16) Una residente in un complesso edilizio, costruito in periferia di Monopoli negli anni '80, osservava che gli impianti luminosi, posti su una delle strade pubbliche confinanti il complesso, erano a carico del proprio condominio piuttosto che del Comune. Si chiedeva come mai e se fosse regolare questo carico di spesa.

Addetti di lunga esperienza dell'Ufficio Urbanistica e dei LL.PP. mi hanno saputo spiegare che l'anomalia si è creata a seguito di accordi di circa trent'anni fa fra imprese di costruzioni e Comune. Nell'ambito degli oneri di urbanizzazione spesso si concedeva la costruzione di strade interne al complesso edilizio di misura inferiore ai canoni normativi: la proprietà restava dei futuri condomini ma si sarebbe trattato di strade soggette al pubblico passaggio, per cui erano state bitumate, dotate di marciapiedi e di illuminazione. Negli anni a venire il Comune ha iniziato a curarne la manutenzione stradale mentre l'impianto di illuminazione è rimasto in capo ai condomini che già da tempo lo avevano allacciato e manuteso. Dunque si tratta di una situazione di fatto creatasi nel tempo che solo per volontà di molti soggetti, e con un accordo esplicito, forse potrebbe essere mutata.

17) Una famiglia residente nel centro storico lamentava un grave disagio di vivibilità e salute a causa dell'inquinamento acustico e delle esalazioni provenienti da un locale posto sul piano inferiore della propria abitazione. La denuncia era stata inviata a diversi uffici comunali.

Monitorando l'operato dei destinatari della richiesta di intervento, mi sono accertata che il dirigente dei LL.PP. avesse allertato l'Ufficio Igiene e l'ARPA perché verificassero quanto lamentato. L'Ufficio Igiene ha ritenuto regolare lo stato e l'attività del locale. L'ARPA ha invece rilevato emissioni sonore superiori alla norma e pertanto la P.M. ha sanzionato il gestore, invitandolo a porvi rimedio con una idonea insonorizzazione del locale.

18) Un cittadino lamentava un grave problema di infiltrazioni, conseguenti ad abusi edilizi, e di altre difformità in corrispondenza del proprio immobile per incauto operato dell'ente erogatore di gas. Egli aveva già inoltrato tale denuncia da alcuni anni alla Ripartizione Tecnica comunale, a quella della Polizia Municipale nonché alla Prefettura, alla Procura e alla Corte dei Conti. Frattanto il cittadino aveva fatto effettuare un accertamento tecnico preventivo. Poiché negli anni passati gli uffici comunali (P.M. e Tecnico) avevano effettuato delle verifiche e dichiarato anche inagibile l'abitazione, il cittadino chiedeva di accedere ai relativi atti per verificare a che punto fosse la vicenda amministrativa.

Dopo aver effettuato un sopralluogo presso l'immobile in questione, unitamente al cittadino interessato, nel giugno 2007 ho inviato il relativo verbale all'Ufficio LL.PP. e alla Polizia Municipale perché adottassero con urgenza tutti i provvedimenti necessari,



**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

individuando e sanzionando gli eventuali abusi operati. Chiedevo altresì di recuperare il fascicolo relativo alla vicenda onde consentire al cittadino un regolare accesso agli atti. Purtroppo le ricerche dei vecchi documenti hanno dato esito negativo. Agli atti risultano solo due note dell'autunno 2006 del dirigente pro-tempore dei LL.PP. Nella prima, di ottobre, a seguito di sopralluogo si riteneva possibile l'utilizzo dell'unità immobiliare in questione, essendo sufficiente operare semplici opere di manutenzione. Mentre nella seconda nota, di novembre, si riferiva di un accertamento eseguito con tecnici dell'AQP durante il quale si è appurata una realizzazione errata ed una cattiva manutenzione di un impianto fognario del condominio dell'abitazione interessata. Pertanto si intimava allo stesso condominio di intervenire con sollecitudine per risolvere i difetti dell'impianto di scarico, pena il risarcimento dei danni al Comune per ogni eventuale conseguenza. Il cittadino era stato regolarmente informato di queste note. Allo stato l'Ufficio Tecnico ritiene si tratti principalmente di un problema fra privati, nella cui vicenda il Comune è effettivamente un danneggiato, al momento silente, piuttosto che un danneggiante indifferente.

19) A seguito dell'ordine di nuova ubicazione del mercato settimanale, vi sono state diverse proteste di espositori ambulanti per le nuove assegnazioni dei posti delle proprie bancarelle. In particolare sono stata interpellata da un paio di commercianti. Attraverso incontri con rappresentanti della Polizia Municipale, responsabili della procedura di riassegnazione, si è giunti a delle soluzioni concertate ed equilibrate accettate dagli interessati.

20) A seguito di due verbali di contestazione circa lavori in corso non ben segnalati su area destinata alla circolazione stradale, un rappresentante dell'impresa multata chiedeva l'intervento di questo ufficio per porvi rimedio.

Dopo aver chiarito che le mie funzioni non consentono l'annullamento di verbali di contestazione né l'autorità di opporli, ho comunque provveduto ad un incontro del rappresentante dell'impresa con un addetto alla Sezione Verbali dell'Ufficio di Polizia Municipale, tanto al fine di effettuare un accesso agli atti e comprendere meglio la dinamica della contestazione che era stata notificata e non elevata direttamente al trasgressore. Il rappresentante è stato informato anche a voce del suo diritto all'opposizione entro 60 giorni dalla notifica e delle alternative procedurali a sua disposizione (ricorso al Prefetto o al Giudice di Pace). Non sono stata informata se il ricorso è stato poi presentato.

21) Nel caldo mese di luglio, un cittadino lamentava una situazione di grave disagio e di pericolo per la salute propria e della moglie a causa della presenza di due cassonetti per rifiuti organici frontistanti la sua abitazione e forieri di cattivi odori in particolar modo nella notte, al momento dello svuotamento degli stessi nell'automezzo della raccolta quotidiana. Il cittadino accompagnava la sua denuncia con documentazione medica attestante una situazione di salute molto compromessa di entrambi i coniugi. Ho chiesto quindi all'Ufficio Igiene di verificare la situazione evidenziata e alla Polizia Municipale di provvedere ad un posizionamento diverso dei cassonetti. Avuta la conferma da parte dell'Ufficio Igiene che, a seguito sopralluogo ed accertamenti, si





**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

riteneva opportuno lo spostamento dei cassonetti, ho insistito maggiormente perché si operasse in tal senso. Ad agosto inoltrato si è finalmente provveduto.

22 – 23 - 24) Si accorpano in questo punto vicende brevi ma aventi un unico filo conduttore: il centro storico. Una residente chiedeva di poter utilizzare la propria autovettura, od altra disponibile, per consentirle il rientro a casa nei giorni in cui il centro storico è totalmente interdetto al traffico veicolare motivando la richiesta per gravi motivi di salute. Un cittadino chiedeva quando si ripristinerà il basolato nella zona via Insanguine – via dell’Erba. Mentre diversi residenti chiedevano di rendere permanentemente pedonale l’intero centro storico.

Esigenze varie, un unico comune denominatore: la vivibilità e la circolazione nel centro storico. Un problema ancora tutto da risolvere e per il quale necessitano controlli e provvedimenti. Volendo soffermarsi sui casi in particolare: circa il primo, si è ritenuto che la signora non rientrasse nelle eccezioni previste dalle ordinanze nn. 207, 208 e 210 del 2003 che consentono la circolazione a specifiche categorie di veicoli e/o persone; circa il ripristino del basolato, il dirigente dei LL.PP. mi ha riferito che sono previsti lavori di restauro del piano calpestabile in diverse zone del centro storico ma i tempi e le modalità sono ancora da definirsi; per quanto riguarda l'interdizione permanente al traffico veicolare nell'intero centro storico, se ne parla da tanto ma nulla di concreto risulta ancora fatto. Si ritiene che un tale provvedimento dovrebbe essere assunto solo dopo diversi tavoli di concertazione e incontri con tutti i residenti del centro storico affinché la decisione sia la più condivisa ed equilibrata possibile.

25) Un'associazione che lotta per la ricerca medica contro l'AIDS mi ha contattata da Treviso lamentando che un'associazione di promozione turistica di Monopoli, dopo aver promosso e sostenuto una iniziativa per la raccolta di fondi, non stava facendo pervenire il ricavato. Né si riusciva più a contattare il referente in Monopoli.

Ho innanzitutto chiarito che la suddetta associazione di promozione turistica non era al momento patrocinata dal Comune ma ho anche dato la mia disponibilità ad impegnarmi in loco nella ricerca del responsabile non più rintracciabile, al fine di comprendere cosa fosse successo. Pare si sia trattato di semplici disguidi: il responsabile aveva mutato i propri recapiti senza informare Treviso e nel contempo aveva effettuato un bonifico errato mai giunto a destinazione. Svelati gli equivoci, ho fornito all'associazione di Treviso i nuovi recapiti in modo da chiarire le coordinate corrette e ricevere l'agognato bonifico.

26) Mentre questo ufficio proseguiva a chiedere a Provincia e Comune una decisione in merito alla competenza per il rimborso del trasporto dei diversamente abili per le scuole di secondo grado, una ulteriore richiesta si presentava da parte di un giovane studente per il servizio di accompagnamento all'Università di Bari, costretto a farsi trasportare continuamente dai familiari per assistere alle lezioni.

Come anticipato nel prologo della presente relazione il problema si è in buona parte risolto con l'assunzione di competenza da parte del Comune, in attesa di conoscere interpretazioni normative chiare. Resta però da chiedersi se sia più opportuno un “liberatorio” rimborso oppure offrire un idoneo servizio di trasporto diretto che renda maggiormente autonomo il diversamente abile dalla propria famiglia, la quale,



**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

viceversa, viene maggiormente alleviata dall'incumbente di dover sempre accompagnare il proprio figlio.

27) Un cittadino lamentava un mancato seguito ad una sua denuncia di presunto abuso edilizio. Affermava che presso l'immobile adiacente la sua proprietà erano stati realizzati due balconi presumibilmente abusivi.

Interpellata la Polizia Municipale - sezione Edilizia, ho appreso che i balconi - già ad occhio nudo - risultavano esistenti da svariato tempo, che nessuna piantina era rintracciabile presso l'ufficio tecnico, trattandosi di immobile antico situato nel centro storico, e che lo stesso denunciante non aveva alcun elemento che attestasse lo stato preesistente dell'edificio. In effetti il cittadino riferiva che il dubbio di tale abuso gli era stato esternato dall'ex proprietario che gli aveva venduto l'edificio, ma non era disposto a testimoniare. Dunque non essendovi alcuna certezza non poteva darsi seguito alla suddetta denuncia.

28) Una famiglia residente in una contrada del Comune chiedeva se potesse usufruire di una riduzione della TARSU considerato il basso reddito e lo stato di invalidità permanente al 100% di un suo componente.

Interpellato l'Ufficio Tributi, ho purtroppo appurato che non vi sono riduzioni per casi del genere. La famiglia comunque usufruisce di una tariffa speciale ridotta per essere residente in area rurale. Sarebbe però opportuno prevedere delle agevolazioni fiscali per i contribuenti a basso reddito e in condizioni svantaggiate.

29) Alcuni cittadini lamentavano nel luglio 2007 un notevole ritardo nella pubblicazione della graduatoria del bando per l'assegnazione dei contributi per l'acquisto della prima casa a famiglie di nuova costituzione e a famiglie numerose, aperto dal 02/05 al 31/07/06. Il relativo procedimento veniva gestito dall'Ufficio di Piano.

Contattato l'addetto della nostra amministrazione che collabora all'Ufficio di Piano, comprendente i tre comuni Conversano, Polignano a Mare e Monopoli, ho appreso che i ritardi si sono verificati per diverse impreviste circostanze. Essendo capofila il comune di Conversano, la direzione ha subito un andamento a singhiozzo per l'avvicinarsi dei relativi responsabili (almeno sei). Inoltre restavano dei dubbi sull'assegnazione del contributo per famiglie numerose, in quanto in tale categoria nessuna famiglia ne aveva effettuato richiesta. Ho comunque sollecitato la pubblicazione che si è finalmente verificata nell'autunno 2007. Va però ancora chiarita l'attribuzione del suddetto contributo per famiglie numerose. Si sta tentando di comprendere gli intendimenti della Regione.

30) Alcuni condomini residenti vicino il Conservatorio musicale di Monopoli lamentavano di mal sopportare il continuo disturbo per le esercitazioni di canto e strumentali posti in essere dagli studenti che lo frequentano, anche negli orari non consentiti fra le 14.00 e le 16.00. La problematica si era incentivata con l'estate e le finestre aperte.

Contattato uno dei responsabili del Conservatorio, ho appreso che il caldo insopportabile costringeva all'apertura delle finestre e la struttura antica di proprietà del Comune che ospita il Conservatorio non consente semplici lavori di insonorizzazione e



**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

condizionamento. Bisognava intanto concertare con il Comune il tipo di collaborazione nella progettazione e finanziamento, oltre che nella richiesta di autorizzazione alla Sovrintendenza ai Beni Culturali. Poiché il Comune non poteva finanziare una tale opera, il Conservatorio si era anche rivolto al Ministero dell'Università e della Ricerca, il quale aveva anche risposto sostenendo che un'adeguata valutazione della richiesta poteva essere fatta a seguito della ricezione di un dettagliato piano che individui tempi e costi dell'opera. Dunque il Conservatorio stava tentando di ottenere un progetto dal Politecnico dell'Università di Bari riservandosi, a cose fatte, di tenere un tavolo tecnico anche con rappresentanti dell'Ufficio LL.PP. del Comune di Monopoli. Sono in attesa di aggiornamenti. Intanto, nella scorsa estate, si è avuto cura di spostare le prove in orari più opportuni e tenere le lezioni più “rumorose” in zone più interne dell'edificio e quindi più distanti dai palazzi limitrofi.

31) Un proprietario di un agriturismo, posto in una zona rurale del territorio di Monopoli, denunciava il rischio di perdite nell'attività a causa dei rumori molesti notturni provenienti da un locale disco-pub nei pressi della struttura in parola, in quanto i clienti lamentavano la mancanza di relax e serenità, principale motivo per cui si sceglie un agriturismo.

Poiché sembrava che le autorizzazioni fossero in regola e che le soglie del rumore venissero apparentemente rispettate ma si creava un riverbero particolare in dati momenti, trattandosi principalmente di problemi tecnici di insonorizzazione da migliorare e di un rapporto di vicinato tra chi esercita attività commerciali, si è suggerito di tentare prima un approccio diplomatico e poi effettuare verifiche più minuziose interpellando anche l'ARPA e quant'altro necessario. Non sono stata più aggiornata sugli sviluppi, anche perché l'estate era ormai al termine.

32) Una famiglia in condizioni disagiate sia dal punto di vista lavorativo che di salute, trovandosi sotto sfratto per morosità, chiedeva un sostegno economico consistente per poter versare all'udienza fissata in Tribunale buona parte di quanto dovuto e chiedere un termine per il saldo.

Ancora una volta, come già evidenziato nella precedente relazione, si verifica il solito problema della mancata tempestività nel versamento di provvidenze economiche perché non è ancora ben codificata una procedura per le emergenze contributive. Quando finalmente un minimo contributo è stato liquidato l'udienza si era ormai tenuta e l'ordinanza esecutiva di sfratto era stata ormai emessa. Si è quindi presentato successivamente il problema di trovare un alloggio per la famiglia senz'atetto. La situazione è ancora in evoluzione.

33) Un rappresentante di alcuni residenti nei pressi di un terreno incolto, in parte di proprietà comunale, lamentava l'insalubrità e il rischio di incendi che si era venuto a creare per la presenza di rovi e sterpaglie nel detto terreno, oltre al pericolo e disturbo continuo dovuto a numerosi cani ormai permanentemente radunati in orari notturni presso il medesimo terreno.

Ho dunque allertato la Polizia Municipale e l'Ufficio Igiene dell'ASL in Monopoli, oltre che il Sindaco e l'assessore all'Ecologia. L'Ufficio Igiene, effettuato il sopralluogo, ha subito confermato il rischio per la salute pubblica ritenendo opportuno



**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

un idoneo intervento di bonifica dell'area. Trattandosi però di terreno in parte di proprietà privata ed in parte comunale, si è dovuto prima ordinare ai proprietari di provvedere pro-quota e, trascorsi inutilmente i termini, il Comune è intervenuto ripulendo l'intera area per quanto possibile, poiché zona molto accidentata. Circa il problema randagi non si era potuto intervenire più di tanto per i motivi di cui al precedente punto 9), ma prossimamente la situazione dovrebbe migliorare.

34) Circa una decina di residenti sulla litoranea Monopoli/Egnazia segnalavano una situazione di pericolo creatasi con l'apertura di una nuova arteria stradale realizzata in zona, quale viabilità alternativa alla soppressione di un passaggio a livello. Chiedevano idonea segnaletica anche con specchi parabolici e maggiori controlli in corrispondenza di una intersezione che stava divenendo sempre più pericolosa a causa della "invadente" costruzione di un muretto a secco con rete metallica e siepe in crescita.

Comunicata la problematica alla Polizia Municipale, mi è stato detto che è stato appaltato il lavoro di sostituzione e di nuova installazione di segnaletica stradale e che si terrà conto anche di quella zona.

35) Alcune associazioni solidaristiche, anche in rappresentanza di diversi residenti intorno alla Villa comunale S. Antonio, chiedevano di ripristinare i giochi distrutti da vandali nella detta villa nonché di installare un impianto di videosorveglianza per evitare ulteriori danni.

Interpellato l'assessore all'agricoltura e agli spazi verdi, ho saputo che stava già provvedendo al ripristino dei giochi mentre per la videosorveglianza mi riferiva che aveva anche tentato di proporla ma che aveva ricevuto risposta negativa dai tecnici perché alquanto dispendiosa per le casse comunali.

36) Una cittadina, forse stanca di avere il cassonetto davanti casa ma conscia del necessario sacrificio cui alcuni sono sottoposti per la pubblica utilità di molti, proponeva di spostare i cassonetti ogni 10 – 15 anni in modo da distribuire a turno il disagio di sopportare innanzi la propria abitazione la raccolta dell'immondizia.

Girata la proposta all'Ufficio Ecologia, mi è stato detto che poiché nella raccolta rifiuti si sono attuati diversi cambiamenti, anche attraverso la raccolta differenziata effettuata a domicilio nonché l'eliminazione dei cassonetti nel centro storico, ormai vi sono diversi progetti per la diminuzione in genere di molti antiestetici e maleodoranti cassonetti che verranno posizionati con criterio.

37) Un villeggiante del Capitolo, anche a nome di diversi dimoranti in zona, lamentava l'elevata rumorosità di un locale e chiedeva provvedimenti per consentire un sano riposo a chi dorme in quella contrada.

Essendo ormai settembre, il problema è andato scemando con la fine dell'estate ma ho chiesto all'assessore di P.M. di prevenire e programmare soluzioni, nel prossimo futuro, circa il problema dei locali che disturbano il sonno e la tranquillità abitativa di tante persone aventi diritto al sano riposo. Il tutto concertato con la Federazione dei Pubblici Esercizi e coordinato con gli organi di controllo. Mi era stato riferito di progetti di "zonizzazione dei rumori" che dovevano riguardare sia le aree industriali sia le aree del "divertimento" e che sarei stata invitata per seguire da vicino gli accordi. Finora non sono stata interpellata in proposito.



**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

38) Una cittadina residente nella zona periferica Belvedere, attraversata da una lama, segnalava la presenza di topi provenienti probabilmente dai limitrofi terreni incolti. Informato l'Ufficio Ecologia per sollecitare l'intervento immediato dell'impresa appaltatrice addetta alle disinfestazioni, ho appreso in seguito dalla signora che il problema era rientrato.

39) Un'impresa proprietaria di un edificio locato a breve termine al Comune per adibirlo a scuola materna, segnalava l'avvenuta scadenza della locazione già da qualche mese e l'irregolare persistenza del possesso ed utilizzo da parte dell'Amministrazione.

Interpellato l'Ufficio della Pubblica Istruzione, ho appreso che si stava tardando nel contattare l'impresa perché, in quel periodo, si erano presentate molte altre emergenze cui dover far fronte. Vi era comunque l'intenzione di richiedere una proroga di quel contratto anche perché allo stato non era possibile attuare progetti diversi. In effetti è stata poi stipulata la proroga.

40) Il gestore di un'attività commerciale ha chiesto all'impresa concessionaria per l'accertamento e la riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità una spiegazione su come sono state effettuate le misurazioni delle proprie insegne e, quindi, una verifica contabile consequenziale della cifra comunicatagli, con sospensione dei termini per il relativo versamento in attesa della risposta.

Interpellata l'impresa concessionaria, ho appreso che sta ancora completando la procedura generale delle verifiche su tutto il territorio comunale e si riserva, all'esito della stessa, di motivare e contabilizzare definitivamente quanto accertato, rispondendo così anche al suddetto gestore.

41) Un cittadino, la cui abitazione è confinante con una grande industria locale, esprimeva il timore di essere sottoposto ad esalazioni probabilmente dannose provenienti da "fumaioli" della detta industria, posti vicino la finestra di una sua camera.

Sollecitato l'intervento dell'ASL locale, si è avuta risposta rassicurante sulle origini di quei fumi che contengono in massima parte vapore acqueo. Comunque le relative canne fumarie non riguardano la produzione industriale ma semplicemente un impianto di riscaldamento a metano al servizio di uffici amministrativi dell'impresa. Le esalazioni risultavano nella norma. Il cittadino sembra essersi tranquillizzato.

42) Una istanza, a firma di 40 cittadini di via Oberdan, conteneva la richiesta di intervento per un grave problema di allagamento che si crea ad ogni precipitazione appena consistente soprattutto in corrispondenza dell'ex passaggio a livello di via Roma, la cui chiusura ha determinato in gran parte questo pesante inconveniente.

Come anticipato nel prologo della presente relazione, le opere di fogna bianca finora realizzate dovrebbero portare alcuni miglioramenti e ci si augura che le future in programma risolvano anche la situazione di via Oberdan. Ovviamente si insisterà presso l'Ufficio LL.PP. perché si operi in tal senso.

43) Cinque associazioni sportive, lamentando l'esistenza di gravi problemi strutturali e organizzativi, irrisolti da anni, che frenano o comunque procurano moltissime difficoltà agli operatori del settore, chiedevano un'applicazione più puntuale degli





**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

strumenti normativi già esistenti a livello locale e soprattutto la costituzione del Forum dello Sport al fine di avere una voce più amplificata e ufficiale nei confronti dell'Amministrazione.

Ho coordinato un incontro fra le associazioni, rappresentanti delle scuole con palestra ed esponenti dell'amministrazione comunale. Essendo tanti i problemi da trattare, si è ritenuto che a monte di tutto si dovesse creare un contenitore ufficiale adatto per dipanarli e meglio evidenziarli: il Forum dello Sport, già previsto dal Regolamento degli Istituti di Partecipazione, ma ancora non costituito formalmente dalla Giunta. In coordinamento con i dirigenti della Ripartizione Affari Generali e di quella dello Sport, con la III e IV Commissione consiliare nonché con l'Assessore di competenza ho collaborato alla redazione dell'atto deliberativo che la Giunta ha adottato nel febbraio di quest'anno. Insieme al Forum dello Sport sono stati costituiti quasi tutti gli altri Forum già istituiti dal Regolamento. Se le associazioni sapranno essere coese e attive nella partecipazione, il Forum dello Sport (come ogni altro Forum) sarà il punto di riferimento per gli operatori del settore e l'Amministrazione avrà modo di verificare, in questo caso, cosa risulta davvero urgente e necessario per lo sport a Monopoli.

44) I condomini di uno stabile, in cui abita una signora che “mostra segni di squilibrio mentale”, esponevano che la situazione si stava aggravando soprattutto per l'aggressività che la vicina manifestava e chiedevano un intervento per la salvaguardia loro e della vicina stessa. Tra gli altri venivano interpellati i Carabinieri, il Sindaco ed il Centro di Igiene Mentale.

Chiedo ai Servizi Sociali di interessarsi al caso e di seguirlo unitamente al SIM di Monopoli. In effetti vi è stato un primo intervento con invito ai familiari della signora, che vive da sola, a provvedere alle cure necessarie vigilando il più possibile sui comportamenti della stessa. La situazione subisce alti e bassi, ma ho potuto appurare che sia i Servizi Sociali sia il SIM hanno dimostrato collaborazione ed interesse alla questione.

45) Una quarantina di residenti alle vie Canonico del Drago, Angelo Mengano e Chiantera denunciavano la creazione di una situazione di pericolo per la circolazione dei pedoni nelle suddette vie. Ciò a causa dell'alta velocità delle auto, soprattutto in corrispondenza delle intersezioni della zona, ancor più nelle ore serali per scarsa illuminazione. Tutto è cominciato con l'apertura del sottopasso di via Chiantera che consente uno scorrimento agevole.

In questo caso vi è sempre un problema di scarsa segnaletica e di poco controllo. L'esiguo organico della Polizia Municipale di certo non può giovare. Circa la segnaletica, si attende di conoscere quale possa essere maggiormente idonea come deterrente e a tutela della sicurezza dei pedoni.

46) Una cittadina, residente in condominio, chiedeva la verifica della regolarità della procedura operata dall'Ufficio Tecnico nei confronti di un'altra condomina per opere edilizie abusive. Si tratta essenzialmente della chiusura di una veranda la cui realizzazione avrebbe tolto ventilazione ed illuminazione al vano scala dell'intero condominio.



**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

Ho verificato che la documentazione relativa alla pratica è presso l'Ufficio Urbanistica. Risulta che vi sono stati accertamenti della Polizia Municipale che ha constatato difformità fra quanto dichiarato in DIA ed i lavori operati. Concentrando l'attenzione sulla chiusura della veranda, dopo l'ordine della sospensione dei lavori, in assenza di opposizioni, fu anche emanato il conseguente ordine di demolizione. Non si è proseguito l'iter in via amministrativa per effettuare la demolizione con spese a carico del privato inadempiente. Mi è stato spiegato che una tale procedura si prospetta gravosa sia per il tempo che per l'organico da impiegare nonché dispendiosa sia per l'anticipo economico che per il conseguente tentativo di recupero spese da affrontare. Dunque l'Ufficio Urbanistica ha tentato una iniziativa diplomatica suggerendo l'adozione di un "nulla-osta" condominiale che però allo stato non è stato deliberato. D'altronde occorrerebbe l'unanimità e la cittadina-condomina denunciante non sarebbe mai d'accordo. Anche questo Ufficio ha tentato una pacificazione tra le condomine ma considerato anche che gli abusi vanno perseguiti e l'Ufficio Urbanistica non sembra al momento in grado di agire celermente, ci si appresta a scrivere alla Regione per chiedere un intervento nel caso di specie (giustificato in parte dall'art. 31 del DPR 380/01) rappresentando, ancora una volta, la necessità di un Difensore Civico Regionale che per i poteri attribuitigli dalla legge potrebbe essere davvero utile, anche nel caso in questione.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dopo quasi due anni di attività ed a seguito delle più disparate esperienze, informandomi sempre sull'operato di altri Difensori Civici, posso dire che questo istituto assume le caratteristiche della personalità di chi ricopre la carica. Infatti, le scarse e generiche norme nazionali e locali non specificano né delimitano chiaramente l'operato del Difensore Civico. Si tratta di una figura posta a tutela dei diritti dei cittadini verso la pubblica amministrazione in ambito stragiudiziale e che dunque deve porre particolare attenzione ai problemi sociali ed umani, chiedere e dare chiarimenti, intercedere, mediare, suggerire, collaborare, tentare tutte le vie (lecite) affinché venga rispettata l'equità, la trasparenza e la legittimità degli atti all'interno del territorio comunale. Come debba farlo non è sempre codificato, non vi sono prescrizioni normative puntuali ma piuttosto un'elaborazione dottrina in divenire.

Certamente la personalizzazione della carica può essere un grande limite ma contemporaneamente può diventare una particolare forza creativa dell'ombudsman locale. Onde evitare di personalizzare troppo l'operato, il mio punto di riferimento sono le relazioni, i siti e le pubblicazioni relative ai Difensori Civici di tutta Italia. La scorsa estate ho anche avuto modo di incontrare il Difensore Civico di Formia, l'avv. Loredana D'Urso, la quale considera il nostro Ufficio come "l'ultima spiaggia" per il cittadino che, dopo averle tentate tutte, giunge chiedendo un estremo intervento. Quindi a tale livello non si può che utilizzare strumenti giuridico-mediativi; un Difensore Civico non è tanto l'avvocato dei cittadini o, addirittura, come alcuni credono uno pseudo magistrato ma prevalentemente un facilitatore dei rapporti con la pubblica amministrazione nonché un competente promotore e catalizzatore di equità ed eguaglianza.



**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

Personalmente punto sempre sulla necessità di chiarezza per inquadrare le questioni e di trasparenza del mio operato, cercando, ove possibile, di porre in contatto diretto il cittadino con i funzionari comunali. Anche in questi casi continuo a seguire la situazione assicurandomi che giunga ad un epilogo possibilmente positivo.

A tal proposito devo ringraziare, in particolare, i membri degli Uffici comunali per l'indispensabile assistenza offerta all'Ufficio di difesa civica. In generale gli operatori pubblici interpellati hanno sempre cercato di mettersi a disposizione dei cittadini. E' ovvio che se le leggi nonché le loro interpretazioni non tengono conto delle condizioni umane dei cittadini è un problema che un singolo comune non può risolvere. In ogni caso l'Ufficio di difesa civica è un organo proprio della democrazia più avanzata ed è utile soprattutto per le persone bisognose, sole, sprovviste di cognizioni giuridiche e di conoscenza della prassi amministrativa che hanno necessità di consultare un organo in grado di fornire loro un aiuto a tutela dei loro diritti e dei loro interessi legittimi.

Il Difensore Civico però deve anche operare come un osservatorio delle negatività amministrative e di tanto deve riferire. Sarà compito di amministratori e funzionari trasformare quanto si sta per dire in momenti di riflessione e di attivazione di provvedimenti. E' pur vero che l'istituto del Difensore Civico, occupando il piano terra (non solo figurato) del sistema istituzionale, spesso trova più apprezzamento nell'utenza che attenzione ai piani alti del sistema stesso, ma ci si augura che non sia questo il caso.

Volendo analizzare le problematiche presentatesi quest'anno, le Ripartizioni amministrative maggiormente interessate sono risultate ancora una volta le stesse indicate nella scorsa relazione: Lavori Pubblici, Polizia Municipale e Servizi Sociali. Tali Uffici hanno acquistato nel tempo valenti dirigenti che stanno "seminando bene" ma l'ampiezza dei loro compiti, il deficit di organico e gli annosi problemi da cui è afflitta l'amministrazione comunale crea loro gravi difficoltà nell'affrontare tutto il lavoro da svolgere. Tuttavia, si conferma una ampia disponibilità e fattiva collaborazione dimostrata dai rispettivi responsabili e dai loro collaboratori nei confronti dell'Istituto che rappresento.

La prima Ripartizione bisognosa di "forze lavoro" aggiuntive è innanzitutto quella dei LAVORI PUBBLICI, i cui compiti non solo sono numerosi ma anche delicati e gravosi al tempo stesso: manutenzione dell'intera viabilità, dell'illuminazione pubblica, delle scuole e degli immobili comunali agibili, riassetto idrogeologico di tutto il territorio comunale, opere pubbliche in genere, patrimonio immobiliare del Comune da risanare, Ufficio Casa e contenzioso stragiudiziale relativo a danni insorti per strade dissestate. Si tratta di una Ripartizione chiave che necessita di sostegno all'interno, collaborazione coordinata dall'esterno e grandi finanziamenti. Non ho sicuramente enucleato ogni competenza ma tutto questo dovrebbe essere noto, eppure sembra che non si tenga conto di tale carico quando quotidianamente l'Ufficio LL.PP. viene assediato da richieste di ogni tipo.

Il Difensore Civico ha certamente il compito di rilevare le omissioni e i ritardi di ciascuna Ripartizione ma è necessario che ne ricerchi le cause per proporre i rimedi.



**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

Non si sta effettuando una difesa dell'Ufficio LL.PP. ma una richiesta di sostegno dello stesso perché possa effettuare un eccellente servizio al cittadino. I primi a subire le conseguenze delle difficoltà enunciate sono proprio i cittadini che lamentano allagamenti, strade dissestate, intere zone residenziali da ristrutturare, illuminazione scadente, spazi sportivi risicati e maltenuti, opere pubbliche bloccate, alloggi popolari indisponibili e si sentono dire “siamo pochi, non ce la facciamo a stare dietro a tutto”, “non ci sono soldi per fare tutto quanto”, “bisogna aspettare perché la procedura richiede l'intervento di più uffici” ecc. Dunque sicuramente urge personale. Probabilmente andrebbero anche ridistribuite alcune delle svariate competenze. Si potrebbero inoltre attuare delle politiche abitative che rispondano adeguatamente alla pressante domanda sociale di alloggi a costi accessibili e soprattutto si dovrebbero riservare più fondi a questa Ripartizione per rendere la città a misura di bambino, pedone e diversamente abile e per restituire il centro storico allo splendore di una volta.

La POLIZIA MUNICIPALE presenta ugualmente il grave problema di un organico di molto inferiore a quello considerato ottimale per una città di 50mila abitanti. Infatti il primo compito, quello della vigilanza e controllo sull'intero territorio comunale, diventa improbo con i pochi uomini a disposizione.

Considerando i casi sottoposti, sul fronte randagismo sembra che si stia raggiungendo una soluzione. Mentre il problema dei locali che disturbano la quiete di numerosi residenti va affrontato con serietà ed equilibrio. Sarebbe auspicabile un incontro con i gestori per sensibilizzarli e sollecitarli a proporre e/o trovare soluzioni. Occorrerebbero controlli a priori sulla corretta insonorizzazione, in modo da renderla condizione imprescindibile per fornire le licenze. Andrebbe anche valutata l'idoneità della zona ad ospitare alcune tipologie di locale. D'altro canto si potrebbero promuovere incontri a scuola, nel Forum Giovanile e in quello della Famiglia, appena costituiti, al fine di sviluppare il senso civico nei giovani perché apprezzino un sano divertimento nel rispetto del riposo altrui. Infatti spesso non solo e non tanto la musica del locale disturba, quanto l'assembramento vocante che, perdipiù, lascia “ricordi” non piacevoli del proprio passaggio innanzi e nei pressi del locale medesimo.

Sarebbe anche auspicabile una vigilanza notturna da parte della Polizia Municipale o l'installazione di impianti di videosorveglianza al fine di evitare vandalismi costosi per l'intera comunità.

Particolare attenzione andrebbe rivolta, considerato anche quanto appena detto, alla vivibilità del centro storico da ogni punto di vista: rispetto della tranquillità dei residenti, attenzione al tipo e alla quantità di licenze ai locali, controllo sul traffico veicolare, maggiore vigilanza sugli abusi edilizi.

Il nuovo dirigente ha già dimostrato idee chiare e prime azioni efficaci, facendo ben sperare sul futuro di questa Ripartizione, ma anche qui si reitera la necessità di rimpinguare innanzitutto le forze lavoro, perché vi sia un equo controllo più ampio e generalizzato. Altrimenti il singolo cittadino, colpito dalla multa per aver posto le ruote posteriori della propria auto al di fuori della striscia di parcheggio senza intralciare alcunché, si sentirà vittima di una profonda ingiustizia rilevando l'impunità di ben altre



**CITTA' DI MONOPOLI**  
**Provincia di Bari**  
**UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO**

numerose violazioni del codice della strada. Caso realmente accaduto, non elencato innanzi, in quanto sottoposti più come uno sfogo che come una richiesta di intervento.

Infine si apprezza quanto si sta effettuando in merito all'attuazione di una scrupolosa revisione dei tesserini per parcheggiare in aree riservate a diversamente abili e all'attenzione rivolta alla sensibilizzazione civica per il rispetto delle dette aree.

Circa i SERVIZI SOCIALI, si ribadisce che anche in questo caso il personale è davvero esiguo rispetto alle numerose richieste di aiuto e/o di ascolto. Alcune istanze hanno evidenziato una crescente difficoltà dei cittadini a far fronte alle spese derivanti dalle utenze domestiche indispensabili nonché ai canoni delle locazioni e temo che le domande per accedere a contributi comunali siano destinate a crescere, testimoniando un malessere economico diffuso.

Molte famiglie evidenziano una grave difficoltà a trovare lavoro e alloggi a costi accessibili. Il problema di immediata emergenza andrebbe affrontato con una rete di aiuti codificata e regolamentata, mentre ancora adesso è lasciata al buon cuore e alle possibilità economiche momentanee delle associazioni caritatevoli. Il Regolamento d'ambito, approvato la scorsa estate, dovrebbe segnare una svolta ma non risulta ancora attuato in tutte le sue disposizioni. Teoricamente idilliaco ma all'atto pratico difficile da realizzare, anche perché sono previsti accordi concertati con l'ASL territoriale, accordi concertati fra comuni nonché distinte aree di assistenza (Responsabilità familiari; Diritti dei minori; Azioni di contrasto all'abuso ed al maltrattamento; Autonomia delle persone anziane; Sostegno per i cittadini con disabilità; Persone immigrate; Interventi per il reinserimento sociale per i soggetti con dipendenze; Azioni di contrasto della povertà e altri interventi per l'inclusione sociale; Azioni di sostegno della tutela della salute mentale; Azioni trasversali e di sistema).che presuppongono personale e finanze di ben altra consistenza rispetto alla situazione reale.

\*\*\*\*\*

A conclusione della presente relazione ritengo opportuno sottolineare che l'istituto della Difesa Civica a Monopoli ha trovato ottimo accoglimento da parte dei cittadini, soprattutto nelle fasce più deboli, e i numerosi casi sottoposti alla mia attenzione lo testimoniano oggettivamente.

Confermo il mio impegno e dedizione nell'esercizio della funzione di Difensore Civico che mi sento onorata di svolgere.

Con osservanza.

**Il Difensore Civico**  
**avv. ANGELA GABRIELE**